

# Rapporto 2016 sul mercato del lavoro nell'industria finanziaria

23

RAPPORTI ABI

Retribuzioni e costo del lavoro  
nelle banche italiane ed europee

Questo volume, che rappresenta la ventiquattresima edizione del Rapporto ABI sul mercato del lavoro nell'industria finanziaria, è stato realizzato da **Giancarlo Durante** (responsabile del progetto e coordinatore), **Luigi Prosperetti** (consulente scientifico) e da un gruppo di lavoro **dell'ABI** composto dagli **Uffici Dinamiche Salariali, Analisi Economiche, Analisi Gestionali, Legislazione del Lavoro, Relazioni Sindacali** e dall'**Osservatorio EBR**.

Un prezioso contributo è stato fornito dai componenti del Banking Committee for European Social Affairs costituito nell'ambito della Federazione Bancaria Europea e dalla Korn Ferry-HayGroup, per i dati utilizzati nel Capitolo 9, nonché dalle aziende di credito che, illustrando le loro esperienze, hanno consentito di elaborare il Capitolo 10.

**Giancarlo Durante** è Direttore Centrale e Responsabile della Direzione Sindacale e del Lavoro dell'ABI.

**Luigi Prosperetti** è Professore Ordinario di Politica Economica presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano.

# Rapporto 2016 sul mercato del lavoro nell'industria finanziaria

23

RAPPORTI ABI

Retribuzioni e costo del lavoro  
nelle banche italiane ed europee



<i>Prefazione</i>	9
<i>Introduzione</i>	13
<b>Parte I - Occupazione, retribuzioni e costo del lavoro nel settore finanziario in Italia</b>	
<b>1. L'occupazione</b>	17
1.1 Premessa	17
1.2 La dinamica occupazionale europea e italiana	17
1.3 L'occupazione per tipologia contrattuale	20
1.4 Il personale del settore del credito in Italia	21
1.4.1 Principali caratteristiche del personale delle Banche nell'anno 2015	25
1.4.2 Principali caratteristiche delle Società finanziarie nel 2015	29
1.5 Distribuzione geografica	32
1.6 Caratteristiche del personale del credito per genere	33
1.7 Conclusioni	37
<b>2. Elementi per la valutazione della domanda di lavoro nel comparto creditizio-assicurativo</b>	39
2.1 Premessa	39
2.2 Le caratteristiche della domanda	40
2.3 Le realtà regionali	44
2.4 Le competenze	44
2.5 La domanda di lavoro per genere	47
2.6 La formazione	48
2.7 Un esame in serie storica	49
2.8 Conclusioni	50
<b>3. Le retribuzioni e il costo del lavoro</b>	51
3.1 Premessa	51
3.2 Le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro nel sistema economico italiano	51
3.3 Costo del personale e produttività nelle imprese creditizie italiane	53
3.4 Effetti economici della contrattazione nazionale ed aziendale	58
3.5 Conclusioni	62

<b>4.</b>	<b>Indagine Retributiva per il settore del credito e della finanza e indagine intersettoriale sul settore dell'Information Technology</b>	63
4.1	Premessa	63
4.2	Il campione esaminato nell'Indagine Retributiva 2016	65
4.3	Diffusione dei sistemi di retribuzione variabile	67
4.4	Le principali evidenze dell'Indagine Retributiva ABI	69
4.4.1	Banking	72
4.4.2	Private Banking	73
4.4.3	Credito al Consumo	74
4.5	Indagine Retributiva 2016 sulle figure dell' <i>Information Technology</i>	74
4.5.1	Composizione del campione dell'indagine sull'Information Technology	75
4.5.2	Dati retributivi delle figure esaminate nell'indagine sull'Information Technology	76
4.6	Conclusioni	78
<b>Parte II - Regolamentazioni, competitività ed efficienza nel mercato del lavoro</b>		
<b>5.</b>	<b>Le novità in materia di mercato del lavoro e previdenza</b>	83
5.1	Premessa	83
5.2	Decreto Legislativo 24 settembre 2016, n. 185 - Disposizioni integrative e correttive dei Decreti Legislativi attuativi del Jobs Act	83
5.3	Legge di bilancio 2017	86
5.3.1	Anticipo finanziario a garanzia pensionistica - APE sociale	86
5.3.2	Rendita integrativa temporanea anticipata - RITA	87
5.3.3	Abolizione penalizzazioni	87
5.3.4	Fondo di solidarietà	87
5.3.5	Esonero contributivo per l'alternanza scuola lavoro	88
5.4	Conclusioni	88
<b>6.</b>	<b>Welfare e premi di produttività</b>	91
6.1	Premessa	91
6.2	L'indagine ABI sulle iniziative di <i>welfare</i>	92
6.3	Innovazioni in tema di premio di produttività e di <i>welfare</i> introdotte dalla Legge di Stabilità 2016	96
6.4	Conclusioni	100
<b>7.</b>	<b>La contrattazione collettiva nel settore del credito</b>	103
7.1	Premessa	103

7.2	Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione (F.O.C.) - Verbale di Accordo 25 novembre 2015	103
7.3	Accordo 25 novembre 2015 in materia di libertà sindacali	104
7.4	Verbale di Accordo 15 dicembre 2015 sulla conciliazione dei tempi di vita e lavoro - Congedi parentali ad ore	106
7.5	Accordo 4 febbraio 2016 in tema di rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sul lavoro	108
7.6	Conclusioni	113
<b>8.</b>	<b>Lavoro e competitività esterna: uno sguardo d'insieme</b>	115
8.1	Premessa	115
8.2	Il costo unitario del personale	116
8.3	Costo del lavoro su margine di intermediazione	118
8.4	La struttura di costo	120
8.5	Costo del lavoro su costi operativi	123
8.6	Struttura di costo e redditività	124
8.7	Le Domestic banks	127
8.8	Conclusioni	132
<b>9.</b>	<b>Lavoro e competitività esterna: retribuzioni e costo del lavoro per posizioni lavorative</b>	135
9.1	Premessa	135
9.2	Retribuzioni e costo del lavoro per alcune figure professionali	135
	9.2.1 Posizioni relative alle aree professionali	135
	9.2.2 Posizioni relative ai quadri direttivi di 3° e 4° livello retributivo e ai dirigenti	144
9.3	Conclusioni	151
<b>Parte III - Innovazione, ristrutturazione e cambiamento organizzativo: un focus a livello europeo</b>		
<b>10.</b>	<b>La ristrutturazione delle Banche europee</b>	155
10.1	Premessa	155
10.2	Le reti fisiche	156
10.3	La digitalizzazione	160
10.4	Aumento della concorrenza e netta riduzione nei costi	164
10.5	Conclusioni	167
<b>Considerazioni conclusive</b>		169
<b>Appendice statistica</b>		173
1.	L'occupazione	175
2.	La domanda di lavoro nel comparto creditizio-assicurativo	197
3.	Retribuzioni e costo del lavoro	209

<b>Appendice metodologica</b>	213
1. Parità di potere di acquisto	215
2. Il modello dell'Indagine Retributiva, Capitolo 4	216
3. Criteri di composizione del campione di 120 gruppi bancari, Capitolo 8	217
4. Le variabili di segmentazione del campione di 120 gruppi bancari: i criteri di analisi	217
5. Confronti internazionali per alcune posizioni lavorative, Capitolo 9	219
<b>Riferimenti bibliografici</b>	221



L'ambiente macroeconomico nel quale hanno operato le banche europee nel periodo al quale fa riferimento il presente Rapporto è stato caratterizzato da segnali non univoci: da un lato, assistiamo ad un rafforzamento dell'attività economica negli Stati Uniti e in Cina e a una lenta uscita dalla recessione in Russia; dall'altro, dati preliminari sul terzo trimestre sembrano evidenziare un nuovo indebolimento del commercio internazionale. Nel complesso sembrano prevalere condizioni di incertezza indotte da diversi fattori quali, fra gli altri, le crescenti tensioni di carattere politico e geopolitico, l'accrescersi di contrasti all'interno dell'Europa sia con riguardo alla gestione degli eccezionali flussi migratori, sia con riferimento al rafforzarsi di movimenti con connotati nazionalisti in un quadro dove, peraltro, ancora non appaiono chiari gli effetti della Brexit.

A questi fattori si sono affiancati, tuttavia, negli ultimi mesi, elementi favorevoli al ritorno alla crescita, tra cui il permanere del prezzo del petrolio su livelli particolarmente bassi e gli immediati positivi effetti del *quantitative easing* della Banca Centrale Europea. Uno sprone alla ripresa delle attività economiche sta interessando anche l'Italia, con la realizzazione di importanti riforme strutturali.

Secondo il Fondo monetario internazionale la crescita mondiale resta debole, sebbene nell'Outlook di ottobre non siano emersi particolari segnali di decelerazione nell'ultimo trimestre: il Fondo ha confermato, infatti, le stime sul Pil globale (al 3,1% quest'anno e al 3,4% nel 2017), stime che lo scorso luglio, all'indomani della Brexit, erano state tagliate dello 0,1% per entrambi gli anni.

Nel terzo trimestre del 2016 il Pil statunitense ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +2,9%, in deciso aumento rispetto al +1,4% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, tuttavia, segnala che le prospettive per l'economia rimangono incerte nei prossimi 6 mesi. Per il 2016, il Fondo Monetario internazionale prevede un tasso di crescita del Pil pari all'1,6% (+2,2% nel 2017).

Nel complesso dell'Area dell'euro gli indicatori congiunturali prefigurano uno scenario di crescita stabile ma modesta, di inflazione in graduale recupero, ma ancora troppo bassa, di persistenti fattori di fragilità nel sistema finanziario.

Nel terzo trimestre di quest'anno il Pil dell'Eurozona ha registrato una

crescita pari a +1,4% in termini trimestrali annualizzati, in miglioramento rispetto al +1,2% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro risulta pari a 100,3 ad agosto 2016, stabile rispetto al mese precedente (100,5 dodici mesi prima). In tale scenario, la Bce ha rivisto leggermente al rialzo le previsioni del Pil per il 2016 e limato quelle per il 2017: +1,7% per il 2016 (+1,6% la stima di giugno), +1,6% nel 2017 (+1,7% la stima di giugno). Nel 2018 la stima è dell'1,6%.

In Italia la ripresa economica continua, ma rimane debole e inferiore alla media europea. Dopo una crescita per cinque trimestri consecutivi ed aver ristagnato fra aprile e giugno, il prodotto interno lordo nel terzo trimestre del 2016 è aumentato di +0,3% rispetto al trimestre precedente e di +1% nei confronti del terzo trimestre del 2015 (nel secondo trimestre del 2016 il prodotto interno lordo italiano era rimasto invariato rispetto al trimestre precedente ed era aumentato di +0,7% nei confronti del secondo trimestre del 2015). Secondo l'ultimo rapporto di previsione dell'ABI (ottobre 2016), il Pil italiano è atteso posizionarsi di poco al di sotto dell'1% sia nel 2016 sia nel 2017, previsioni condivise dal FMI (+0,8% nel 2016 e +0,9% nel 2017) e dal Governo (+0,8% nel 2016 e +1% nel 2017).

Con riferimento al mercato del lavoro, nel periodo più recente il numero degli occupati ha continuato a salire e la componente alle dipendenze è tornata ai livelli pre-crisi. Il tasso di disoccupazione è sostanzialmente stabile: 11,6% ad ottobre 2016 (in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente). La disoccupazione giovanile (15-24 anni), nello stesso mese, è scesa al 36,4% dal 39,2% di un anno prima.

La dinamica delle principali grandezze del bilancio bancario è in ripresa rispetto agli anni precedenti, anche se non positiva sotto tutti i fronti. I dati di settembre 2016 confermano la prosecuzione in miglioramento della dinamica dello stock dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese, la cui variazione percentuale su base annua è prossima allo zero (-0,4% rispetto a settembre 2015), in miglioramento sia rispetto agli ultimi mesi sia, soprattutto, nel confronto con il picco negativo di -4,5% toccato a novembre 2013. Sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili, relativi a settembre 2016, l'ammontare complessivo dei mutui delle famiglie in essere ha registrato una variazione positiva di oltre il 2% rispetto a fine settembre 2015 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento), confermando – anche sulla base dei dati sui finanziamenti in essere – la ripresa del mercato dei mutui, colta inizialmente con l'impennata dei nuovi mutui. Anche il totale prestati all'economia (che include le famiglie, le imprese e la pubblica amministrazione) ha segnato una variazione prossima allo zero (-0,6%).

La qualità degli attivi bancari ha segnato timidi segnali di migliona-

mento, risentendo ancora dei riflessi della lunga e profonda recessione di questi anni: le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni già effettuate dalle banche con proprie risorse) a fine settembre 2016 sono pari a 85,1 miliardi di euro. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono diminuite di circa 2 miliardi (-2,3% la variazione annua, in flessione rispetto al +5,3% di fine 2015). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,79% a settembre 2016 (4,93% a fine 2015; 0,86%, prima dell'inizio della crisi).

Il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è rimasto sostanzialmente stabile nel secondo trimestre rispetto al periodo precedente al 3% (1,9% per le famiglie e 4,5% per le imprese). L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti resta elevata, ma continua a ridursi. Il tasso di copertura delle esposizioni deteriorate (ossia il rapporto tra le rettifiche e la consistenza dei prestiti deteriorati) appare in linea con la media osservata per le principali banche europee.

Quanto alle condizioni a cui il credito viene concesso, i tassi di interesse si sono mantenuti ai minimi storici. Il differenziale fra tassi medi sull'attivo fruttifero e tassi medi sul passivo oneroso a ottobre 2016 si è posizionato sui 176 punti base, valore molto lontano dai 329 punti di prima della crisi. In particolare, il margine sui prestiti delle istituzioni finanziarie monetarie alle società non finanziarie è inferiore a quello che si riscontra in molti altri paesi dell'area dell'euro, inclusa la Germania (a settembre 2016 in Italia era pari a 39 punti base, in Francia a 136, in Germania a 143 e in Spagna a 204).

Per quanto riguarda le condizioni dei conti economici, continuano a sussistere squilibri sul lato dei costi che penalizzano la competitività del settore bancario italiano nel confronto europeo. Il valore del rapporto tra costi e totale attivo è mediamente più elevato per i gruppi bancari italiani di circa il 35% rispetto al dato dei principali gruppi bancari europei. Tale divario si avvicina al 40% se si considera il rapporto tra il costo del personale e il totale attivo.

L'analisi del posizionamento dei mercati bancari europei, realizzata sulla base dei dati di bilancio di un campione di 120 gruppi bancari, e presente in questo Rapporto, evidenzia, inoltre, che il costo medio per dipendente dei gruppi bancari italiani, espresso a parità di potere di acquisto, a fine 2015 era di circa il 12% più elevato di quello dei gruppi bancari europei (75 mila euro rispetto a 67 mila euro).

Anche esaminando il rapporto fra costo del personale e margine di intermediazione il divario tra gruppi bancari italiani e media europea resta an-

cora elevato e pari a circa 4 punti percentuali (34% vs 30% medio europeo).

Pur se fortemente stressate dalla prolungata debolezza dell'economia reale, le banche in Italia hanno effettuato sforzi straordinari, senza ricorrere mai a fondi pubblici, con grandi accantonamenti a fronte dei costi della crisi e con aumenti di capitale, in attesa che un'adeguata redditività bancaria favorisca circuiti virtuosi.

Il ritorno a livelli di redditività sufficienti a competere con successo su un mercato sempre più europeo ed internazionale – e sempre più influenzato dalle pervasive influenze delle nuove tecnologie – ha come presupposto anche l'equilibrio delle grandezze del mercato del lavoro, molte delle quali affrontate ed analizzate in questo Rapporto.

Condizione fondamentale per il recupero di redditività è il completamento del processo di armonizzazione delle regole iniziato con l'Unione bancaria europea. Si tratta di assicurare norme identiche per tutte le banche vigilate, senza privilegi per alcuno, uguaglianza dei punti di partenza nella competizione di mercato e stabilità dei requisiti patrimoniali bancari prospettici che non possono cambiare di continuo; il tutto anche in un quadro di maggiore coordinamento fra le diverse Autorità europee e di certezza e stabilità del contesto normativo generale, presupposto per una corretta pianificazione delle politiche per il capitale, la raccolta, la liquidità.

Il Rapporto 2016, arrivato alla ventiquattresima edizione, fornisce un quadro della posizione competitiva del sistema bancario italiano attraverso l'esame di numerose informazioni riferite alle risorse umane, alla loro gestione e al relativo costo.

Il Volume è composto di tre parti:

- **la prima** fornisce una descrizione dettagliata delle caratteristiche del personale del credito;
- **la seconda** approfondisce i profili regolamentari del mercato del lavoro italiano e propone un confronto internazionale – sia a livello di gruppi bancari che di posizioni elementari – che consente di cogliere le differenze e la distanza che separa l'Italia dagli altri concorrenti;
- **la terza** è dedicata a un'analisi delle linee di ristrutturazione e di cambiamento organizzativo rilevate nelle banche europee.

Il **Capitolo 1** contiene un'analisi dell'occupazione in Italia e un approfondimento per il settore bancario, con un focus dedicato alle differenze occupazionali per genere. Le numerose caratteristiche del personale del credito, aggiornate al 2015, sono state analizzate utilizzando l'indagine annuale condotta dall'Associazione Bancaria Italiana presso le aziende che le hanno conferito il mandato di rappresentanza sindacale.

Nel **Capitolo 2** vengono utilizzati i dati raccolti dal Sistema Informativo Excelsior per analizzare le previsioni di assunzioni per specifiche posizioni professionali richieste dalle banche italiane, orientate in generale verso risorse qualificate e con un sapere specialistico.

Nel **Capitolo 3** si analizzano le dinamiche delle retribuzioni lorde e i redditi da lavoro dipendente nei principali settori di attività economica italiani, il costo del personale e la dinamica di alcuni indicatori di produttività nel settore del credito, l'andamento del costo del lavoro nelle sue componenti nazionali e aziendali.

Nel **Capitolo 4** si riporta una sintesi dei principali risultati dell'edizione 2016 dell'Indagine Retributiva svolta da ABI in collaborazione con la società Korn Ferry-Hay Group e della prima indagine intersettoriale sul settore dell'*Information technology* (IT), realizzata da ABI in collaborazione con la società Next Consulting-Deloitte e ABI-LAB. L'indagine retributiva esamina la struttura retributiva delle aziende di credito italiane – con specifico riferimento a figure professionali ritenute chiave dalle imprese – mettendo a

disposizione i livelli e le dinamiche di singole componenti che concorrono alla definizione della retribuzione globale annua. L'Indagine sull'IT fotografa il mercato retributivo delle figure dell'*Information technology* in un'ottica comparativa a livello intersettoriale.

Il **Capitolo 5** contiene una prima disamina della “Legge di bilancio 2017” – attualmente all’esame del Parlamento – che reca, tra l’altro, misure destinate a incidere sulle dinamiche previdenziali, nonché sul fondo di solidarietà di settore. Nel Capitolo si analizzano, inoltre, gli interventi correttivi apportati dal D.lgs. n. 185 del 2016 ai Decreti Jobs Act.

Nel **Capitolo 6** viene dato ampio risalto al tema dello sviluppo del *welfare* aziendale: in particolare, vengono analizzati i risultati dell’indagine effettuata dall’ABI sui beni e servizi offerti dalle imprese del settore bancario ai propri dipendenti per esigenze legate alla famiglia, alla salute, alla gestione della vita, al tempo libero, ecc., nonché la diffusione dei c.d. premi sociali. Lo studio si sofferma, inoltre, sulle soluzioni introdotte dalla “Legge di stabilità 2016” in tema di *welfare* e premi di produttività.

Il **Capitolo 7** contiene un’analisi dell’Accordo del 25 novembre 2015 in tema di Fondo nazionale per il sostegno dell’Occupazione (F.O.C.), dell’Accordo del 25 novembre 2015 che disciplina le libertà sindacali nelle imprese del settore, dell’Accordo 15 dicembre 2015 sulla fruizione su base oraria dei congedi parentali e di quello del 4 febbraio 2016 riguardante i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Il **Capitolo 8** esamina i rapporti tra lavoro e competitività esterna in un campione di gruppi bancari italiani, confrontati con realtà comparabili nei principali Paesi europei.

Il **Capitolo 9** contiene l’annuale raffronto in termini di retribuzioni e costo del lavoro tra banche italiane ed europee per alcune posizioni lavorative appartenenti alle aree professionali, ai quadri direttivi e ai dirigenti.

Nel **Capitolo 10**, infine, si approfondiscono i forti processi di ristrutturazione organizzativa che caratterizzano alcune tra le principali Banche europee, con esplicito riferimento al loro impatto sul fattore lavoro, mettendo in luce le strategie per adattare i processi e le strutture di costo, ricercando, al contempo, migliori posizioni competitive.



© Copyright 2016  
ABIServizi

BANCARIA EDITRICE  
ABIServizi Spa  
Via delle Botteghe Oscure, 4  
00186 Roma  
Tel. (06) 6767.391-2-3-4-5  
Fax (06) 6767.397  
**www.bancariaeditrice.it**  
servizioclienti@bancariaeditrice.it

ISBN: 978-88-449-1117-1

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano  
e-mail: autorizzazioni@clearedi.org  
sito web: www.clearedi.org.

Grafica e impaginazione: DOC Servizi - Roma





L'Associazione Bancaria Italiana presenta la ventiquattresima edizione del **Rapporto ABI sul mercato del lavoro nell'industria finanziaria**.

Il Volume propone il consueto aggiornamento dei confronti, sia nazionali che internazionali, su occupazione, retribuzioni e costo del lavoro.

Il Rapporto approfondisce il percorso di ristrutturazione organizzativa che caratterizza alcune tra le principali Banche europee, con esplicito riferimento al loro impatto sul fattore lavoro, ed evidenzia le strategie per adattare i processi e le strutture di costo, ricercando, al contempo, migliori posizioni competitive.

Con riguardo alla contrattazione nazionale, l'Edizione 2016 contiene un'analisi dell'Accordo del 25 novembre 2015 in tema di Fondo nazionale per il sostegno dell'Occupazione (F.O.C.), dell'Accordo del 25 novembre 2015 che disciplina le libertà sindacali nelle imprese del settore, dell'Accordo 15 dicembre 2015 sulla fruizione su base oraria dei congedi parentali e di quello del 4 febbraio 2016 riguardante i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

In tema di Mercato del lavoro e di Previdenza il Volume contiene una prima disamina della "Legge di bilancio 2017" – attualmente all'esame del Parlamento – che reca, tra l'altro, misure destinate a incidere sulle dinamiche previdenziali, nonché sul fondo di solidarietà di settore. Si analizzano, inoltre, gli interventi correttivi apportati dal D.lgs. n. 185 del 2016 ai noti Decreti Jobs Act.

Il Rapporto, infine, dà risalto, anche quest'anno, al tema dello sviluppo del *welfare* aziendale: in particolare, vengono analizzati i risultati dell'indagine effettuata dall'ABI sui beni e servizi offerti dalle imprese del settore bancario ai propri dipendenti per esigenze legate alla famiglia, alla salute, alla gestione della vita, al tempo libero, ecc., nonché alla diffusione dei c.d. premi sociali. Lo studio si sofferma, inoltre, sulle soluzioni introdotte dalla "Legge di stabilità 2016" in tema di *welfare* e premi di produttività.

*Il Rapporto è stato realizzato da Giancarlo Durante (responsabile del progetto e coordinatore), Luigi Prosperetti (consulente scientifico) e da un gruppo di lavoro dell'ABI composto dagli Uffici Dinamiche Salariali, Analisi Economiche, Analisi Gestionali, Legislazione del Lavoro, Relazioni Sindacali e dall'Osservatorio EBR.*